



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Servizio Igiene e Sanità Pubblica Area Nord

Via Don Minzoni 8 - 73100 LECCE (LE)

tel. / fax 0832 215578

e-mail: ambiente.sispnord@asl.lecce.it o sisp@asl.lecce.it

PEC: sispnord.dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it

asl_LE.ASL_LECCE.REGISTRO
UFFICIALE.U.0120509.14-05-2026

Provincia di Lecce

Servizio Tutela Ambientale E Transizione Energetica
ambiente@cert.provincia.le.it

Oggetto: COLACEM S.p.A. – Impianto di produzione di clinker con potenza superiore a 500 mg/giorno (cod. IPPC 3.1. lett. a) – All. VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sito in Galatina - D.D. n. 2139 del 29/12/2021 di Riesame A.I.A.– Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) – Parere igienico-sanitario

In relazione al procedimento indicato in oggetto, esaminata la documentazione tecnica e sanitaria resa disponibile, compresa la “Valutazione di Impatto Sanitario – Revisione 1.3 del 18.05.2025” predisposta dall’Università di Bologna, gli elaborati modellistici di diffusione atmosferica, i verbali dei Tavoli Tecnici e gli ulteriori contributi istruttori acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi, si formulano le seguenti considerazioni di competenza.

Dalla documentazione emerge che la VIS è stata sviluppata mediante approccio modellistico e sanitario articolato, prendendo in considerazione sia lo scenario emissivo reale sia lo scenario emissivo autorizzato, con utilizzo del modello CALPUFF su dominio territoriale esteso e valutazione epidemiologica della popolazione residente nelle aree esposte.

Nel corso dell’istruttoria tecnica è emerso che nello scenario emissivo reale il rischio cancerogeno cumulativo risulta collocarsi entro livelli ritenuti accettabili dalla metodologia adottata, mentre nello scenario emissivo autorizzato il rischio cancerogeno sostanza-specifico relativo ad arsenico e cromo esavalente risulta superiore alla soglia di riferimento pari a 1×10^{-6} , con valori rispettivamente pari a $1,948 \times 10^{-6}$ e $2,520 \times 10^{-6}$.

Pertanto, le principali criticità sanitarie evidenziate dalla VIS risultano correlate non tanto all’attuale assetto emissivo reale dell’impianto, quanto allo scenario emissivo massimo teoricamente autorizzabile, con particolare riferimento ai contaminanti cancerogeni e persistenti.

Si prende altresì atto che la metodologia richiamata nella documentazione VIS, in coerenza con i criteri riportati nel Rapporto ISTISAN 22/35 e nella metodologia US-EPA, individua il range compreso tra 1×10^{-6} e 1×10^{-4} quale fascia di rischio gestibile subordinatamente all’adozione di adeguate misure di mitigazione e contenimento del rischio stesso.

Tuttavia, questo Servizio evidenzia che il superamento della soglia di 1×10^{-6} per singola sostanza cancerogena costituisce comunque elemento di attenzione sanitaria non trascurabile, soprattutto in presenza di contaminanti caratterizzati da tossicità cronica e potenziale bioaccumulo, nonché in un contesto territoriale già interessato da pregresse criticità epidemiologiche e da pressioni ambientali cumulative documentate nel corso dell’istruttoria tecnica.

Si rileva inoltre che la documentazione VIS è stata oggetto di ripetute richieste di aggiornamento e integrazione nel corso del procedimento, con riferimento agli scenari emissivi, ai calcoli del rischio, alla valutazione dei metalli ed agli aspetti modellistici, circostanza che conferma la particolare complessità del quadro valutativo e la necessità di adottare un approccio improntato alla massima

cautela sanitaria e ambientale, in coerenza con i principi di prevenzione e precauzione richiamati dal Decreto Legislativo 152/2006.

Alla luce di quanto sopra, questo Servizio esprime **parere favorevole subordinato all'integrale recepimento delle seguenti prescrizioni**, ritenute necessarie ed indispensabili ai fini della tutela della salute pubblica e della riduzione del rischio sanitario residuo:

1. rivalutazione dei limiti emissivi autorizzati secondo criteri di massima riduzione del rischio sanitario e minimizzazione delle emissioni tecnicamente conseguibile mediante applicazione delle BAT, considerato che la documentazione VIS colloca parte del rischio cancerogeno nello scenario emissivo autorizzato nel range individuato dal Rapporto ISTISAN 22/35 quale area di accettabilità subordinata all'adozione di specifiche misure di mitigazione e contenimento del rischio stesso, con particolare riferimento a cromo VI, arsenico, IPA, metalli pesanti, PCB, PCDD e PCDF;
2. adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT) più avanzate applicabili al comparto produttivo e ai sistemi di abbattimento emissivo, finalizzate alla progressiva riduzione delle emissioni convogliate e diffuse;
3. predisposizione ed attuazione di un programma di monitoraggio ambientale permanente comprendente:
 - monitoraggio in continuo delle emissioni convogliate;
 - monitoraggio periodico delle deposizioni al suolo;
 - monitoraggio delle matrici agricole e alimentari nelle aree maggiormente esposte;
 - monitoraggio delle concentrazioni ambientali di metalli pesanti, IPA e microinquinanti persistenti;
4. attivazione di un sistema di sorveglianza epidemiologica permanente, in collaborazione con gli enti competenti, finalizzato al monitoraggio delle patologie respiratorie, cardiovascolari ed oncologiche potenzialmente correlate alle pressioni ambientali insistenti sul territorio;
5. realizzazione di campagne periodiche di biomonitoraggio umano su popolazioni residenti potenzialmente esposte, con priorità per recettori sensibili e popolazione pediatrica;
6. riesame sanitario periodico della VIS con cadenza almeno quinquennale, ovvero anticipata in caso di:
 - modifiche impiantistiche;
 - variazioni del mix combustibile/rifiuti;
 - superamenti emissivi;
 - evidenze epidemiologiche significative;
 - aggiornamenti delle conoscenze tossicologiche e sanitarie;
7. obbligo di trasmissione periodica agli enti competenti dei risultati dei monitoraggi ambientali, emissivi e sanitari, garantendo altresì adeguata pubblicazione e trasparenza dei dati verso la popolazione.

Si rappresenta infine che il presente parere è formulato esclusivamente sulla base della documentazione resa disponibile e delle valutazioni tecnico-scientifiche attualmente acquisite agli atti del procedimento.

CTP Tecnico Ambientale

Dott. Idelberto Francesco Castorini



IL DIRETTORE del SISP Area Nord

Dott. Alberto Fedele